



Segreteria di Coordinamento
Segreteria di Gruppo



Tel 02.89012885 fax 02.89012948
Tel 02.8794.2061 fax 02.8794.4439
E-mail segreteria@fabibancaintesa.it

www.fabibancaintesa.it

FONDO PENSIONI COMIT

CONSIDERATO L'ELEVATO NUMERO DI CONTESTAZIONI DI PENSIONATI, LA NON ESPRESSA VOLONTA' DI ADESIONE AL FAPA DI GRUPPO DI OLTRE 6000 PARTECIPANTI NONCHE' IL RIDIMENSIONAMENTO, IN PIU' PUNTI, DELL'ACCORDO DEL 10 DICEMBRE 2004, LA DOMANDA E': NON SI POTEVA SEGUIRE UN PERCORSO TRASPARENTE CONDIVISO DA PENSIONATI E PERSONALE IN SERVIZIO, GARANTENDO LE LIBERTA' DI OGNUNO E SOPRATTUTTO ESENTE DA RISCHI GIUDIZIALI? NECESSITA ALTRESI' UNA GARANZIA DELLA BANCA SULLA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO!

VENDITA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In data 8 marzo scorso il C.d.A. del Fondo ha deliberato la vendita dell'intero patrimonio immobiliare ad uso commerciale di proprietà del Fondo. Sarà il Consiglio del Fondo ad occuparsene in prima persona tramite una commissione composta da Consiglieri del Fondo medesimo. Incaricata di proporre un progetto particolareggiato sarà la LEHMAN BROTHERS, *advisor* selezionato insieme a LAZARD&CO. e DEUTSCHE BANK.

A partire dalla riforma del '99 la FAB I ha sempre sostenuto di procedere alla graduale dismissione e conseguente separazione dell'intero patrimonio in quanto, da tale data, il Fondo non avrebbe più erogato rendite ai futuri pensionati ma solo i c.d. "zainetti", perciò, ancora oggi, non possiamo che chiedere una dismissione trasparente con l'obiettivo di massimizzare i risultati economici.

Unico rammarico: se l'operazione di vendita fosse stata fatta a partire dal '99, il patrimonio sarebbe già stato ben suddiviso tra pensionati ed attivi, oggi l'intera posizione individuale del personale in servizio non avrebbe corso alcun rischio.

Ricordiamo che tutti gli esperti del settore che hanno esaminato il patrimonio immobiliare ad uso commerciale sono concordi a definirlo di "notevole pregio". Il 70% circa degli immobili è situato in zone centrali di Milano, esistono nel portafoglio anche immobili ad uso "centro commerciale", molto richiesti, per i quali non sussistono problemi di vendita.

MANCATA INFORMAZIONE A PENSIONATI E PERSONALE IN SERVIZIO

La COVIP ha più volte sottolineato, nelle proprie lettere, la carenza di trasparenza ed informazione sia per quanto riguarda la soppressione delle pensioni, sia il trasferimento delle posizioni individuali del personale in servizio al FAPA di Gruppo. A tal proposito, ad oggi, nulla è stato ancora emesso dal Fondo. E' necessario che il personale in servizio possa scegliere di aderire o meno ad un nuovo fondo e stabilire dove versare i propri contributi e quelli aziendali. Possibilità contemplata non solo dalla legge 124/93 ma anche dalle intese cui è pervenuta la Commissione Tecnica nel febbraio del 2004, sottoscritte da azienda e sindacati tutti.

CONFERMATA L'ABOLIZIONE DELLE PENSIONI

Come abbiamo già detto, è stata confermata l'abolizione delle rendite. In sostituzione **sarà erogato un anticipo** sulla liquidazione del patrimonio pari, a partire dal mese di aprile e per tutto il 2005, al 40% della rendita con un minimo di 120 euro. Inaspettatamente sono ricomparsi più soldi per i pensionati, quando il 10 dicembre scorso il problema della carenza di liquidità sembrava essere di impossibile soluzione.

Restiamo stupefatti e sconcertati nel leggere in un comunicato della FIBA/CISL che per i pensionati con l'accordo del 22.2 "hanno introdotto un criterio di attenzione per le fasce più deboli", quando con l'accordo 10.12.2004 non avevano esitato ad abolire le pensioni dal 1° gennaio 2005 e qualsiasi erogazione dal 1 aprile prossimo.

CONTESTAZIONI DELL'ACCORDO 10-12-2004

Sono circa 2000 le lettere di contestazione dell'accordo 10 dicembre 2004 inviate da pensionati e personale in servizio, mentre ben 6000 colleghi circa non hanno scelto la linea di investimento, segno evidente di protesta verso metodi illeciti e per nulla trasparenti.

Alla Commissione di Vigilanza sono pervenute circa 5000 lettere di protesta. Sono sorti, infine, alcuni comitati a tutela dei pensionati.

In definitiva: circa 11000 aderenti al Fondo Comit non hanno aderito a quanto pattuito tra sindacati ed azienda il 10 dicembre scorso.

COMMISSARIAMENTO DEL FONDO

Le due ipotesi di commissariamento del Fondo sono tramontate. La prima, quella che demandava alla COVIP la nomina dei commissari, è stata bocciata dalla Commissione medesima; la seconda che in alternativa alla prima prevedeva la nomina decisa dalle parti firmatarie l'accordo del 10 dicembre 2004, di uno o più commissari allo scopo di dar corso alla liquidazione del fondo.

Un'ulteriore modifica in positivo, all'accordo del 10 dicembre 2004, a dimostrazione della correttezza delle posizioni assunte dalla FABI in tale circostanza.

Milano, 16 marzo 2004

La Segreteria